

**ORDINE DEL GIORNO
N. 357**

**RINUNCIA ALLA FIRMA PER
L'ASSEGNAZIONE DEI LAVORI
DELL'INTERCONNESSIONE
TORINO-CERES AL PASSANTE
FERROVIARIO SOTTO CORSO
GROSSETO - COLLEGATO DDL 84 -
EX ART. 87 DEL R.I.C.R.**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), BERTOLA GIORGIO,
BONO DAVIDE, FREDIANI FRANCESCA*

Protocollo CR n. 17707

Presentato in data 12/05/2015

X LEGISLATURA



CC 02-18-02/360/2015/X
02-06/85/2014/X

Atti - 187 - li 2.58
12/5/2015

19:02 12 MAG 2015 A01000 001027

Votato
e approvato

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 357

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: Rinuncia alla firma per l'assegnazione dei lavori dell'interconnessione Torino-Ceres al passante ferroviario sotto corso Grosseto – Collegato DDL 84 – ex art. 87 del R.I.C.R.

Premesso che:

- Con l'istanza presentata in data 12/05/2008 il Gruppo Torinese Trasporti (di seguito G.T.T.) S.p.A., con sede in C.so Turati n 19/6 Torino, ha chiesto, ai sensi dell'art. 10 della LR n. 40/1998, l'avvio della fase di verifica relativa al progetto preliminare "Nodo ferroviario di Torino – Collegamento della linea Torino-Ceres con la rete RFI (Passante Ferroviario) lungo la direttrice di Corso Grosseto", localizzato nel Comune di Torino, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. B1-10 "linee ferroviarie a carattere regionale o locale".
- Il progetto consiste in:
 - realizzazione di una nuova tratta della Ferrovia Torino-Ceres, a doppio binario in galleria sotterranea a circa 8-9m dal piano stradale per una lunghezza pari a 2700m circa, a partire dall'attuale linea ferroviaria Torino-Ceres in via Confalonieri, proseguimento lungo l'asse di Corso Grosseto fino all'immissione nella stazione "Rebaudengo" dove avviene l'interconnessione con la rete ferroviaria di R.F.I. Spa;
 - realizzazione di una fermata sotterranea, quasi in prossimità di largo Grosseto, all'altezza di via Lulli (attualmente denominata fermata Grosseto) che andrà a sostituire l'attuale stazione ferroviaria "Madonna di Campagna", che la nuova tratta in progetto escluderà dalla linea ferroviaria Torino-Ceres;
 - demolizione dell'attuale sopraelevata stradale di largo Grosseto e realizzazione di due nuove rotatorie stradali superficiali ed un sottopasso stradale;

Considerato che:

- L'opera in questione oltre a comportare la dismissione di una tratta di quasi 2 km costruiti solo nell'occasione dei mondiali di calcio Italia '90, porterebbe ad un aumento dubbio del numero di corse da e per l'aeroporto ma con una frequenza relativamente

bassa per l'area urbanizzata di Torino ovest, di Venaria, Caselle e dell'aeroporto nell'ottica di un potenziamento dello stesso;

- come già esposto nell'interrogazione a risposta immediata n° 87 del 3/10/2014, il progetto per come è stato definito nelle specifiche del bando di gara, non è risolutivo dei problemi di viabilità nell'area Nord-Ovest di Torino, so non addirittura peggiorativo.

Tenuto conto che:

- In data 26/08/2014 è stata effettuata l'aggiudicazione definitiva della gara al RTI aggiudicatario ma ad oggi non è ancora stato firmato il contratto con le imprese stesse;
- in data 8/05/2015 la procura di Torino ha inviato avvisi di garanzia per turbativa d'asta a sei indagati coinvolti nell'appalto relativo all'assegnazione dei lavori per la suddetta interconnessione, tra cui l'Assessore ai Trasporti in carica al momento dell'apertura della gara, il direttore amministrativo di SCR e il vicepresidente di una delle società componenti la cordata di imprese aggiudicataria dell'appalto;
- la procedura di gara viziata da tali dubbi di legittimità e da caratteristiche tecniche non rispondenti agli scopi che l'opera si pone, sono elementi sufficienti a dissuadere l'amministrazione regionale dall'impiego di risorse pubbliche sulla stessa in una fase di criticità finanziaria dell'ente.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

- Affinché l'attuale Assessorato non firmi l'assegnazione dei lavori per il tunnel di interconnessione tra la linea Torino-Ceres e il passante ferroviario all'ATI costituito da Itinera S.p.A. e CCC nonché stralci interamente il progetto dell'interconnessione;
- Affinché la Regione disimpegni risorse del bilancio regionale eventualmente già previste per la realizzazione dell'opera e non proceda ad ulteriori impegni per il piano triennale 2015-2017.